

Le partite dei soci

Commento a cura di Mario Andreoni

La partita che segue è una buona esemplificazione dell'adagio per cui “gli Alfieri non sono tutti uguali, soprattutto se sono Cavalli!”

Daniele PIOVANO (1440) - Gianfranco MACCAGNO (2091 FIDE), Chieri 2009.

1. e4 g6; 2. d4 d6

Lo schema adottato dal N tende a non far giocare al B una partita di gioco aperto (quelle generate da 1.e4 e5), ed ha inoltre il pregio di essere “flessibile”, nel senso che l’ordine delle mosse può variare a seconda dello sviluppo che il B intende dare al proprio schieramento. Le posizioni che ne derivano possono essere catalogate nel grande gruppo delle posizioni “indiane”, quelle che spesso derivano dall’Apertura Est-Indiana (1.d4 Cf6; 2. c4 d6; 3. Cc3 g6 dove le mosse del N possono anche non essere in quest’ordine) o talvolta anche dall’Indiana di Grünfeld (1. d4 Cf6; 2. c4 g6; 3. Cc3 d5). L’idea alla base di questo modo di giocare col N è di non occupare il centro, ma di attaccare quei pezzi e pedoni che il B vi installerà, sfruttando le cosiddette “spinte di rottura” (beh, non proprio la rottura che qualcuno di voi penserà...) in c5, b5 e/o f5 supportate dall’azione dell’A di Re in fianchetto (g7). Il rovescio della medaglia è che se questa strategia non ha successo, il N si trova spesso in ristrettezze di spazio che ne rendono difficoltosa una difesa efficace.

3. f4

Il B sceglie, consapevolmente, di occupare il centro. Nel fare ciò, però, bisogna valutare attentamente le spinte di pedone, che possono sia lasciare pericolosi ”buchi” (leggasi case deboli) dietro di sé, sia intralciare il movimento dei propri pezzi. La mossa del testo non appare la migliore perché, principalmente, ostruisce la diagonale all’Ac1, che potrebbe diventare utile per attuare la manovra di “sfianchettamento” dell’A di Re, una volta questi sia stato posizionato in g7, mediante la “batteria” Dd2+Ah6. Secondariamente, e come linea di principio, dopo due mosse di pedone non sarebbe male cominciare a mettere in moto qualche figura. 3. Cc3, che tra l’altro rende comunque possibile una dilazionata f2-f4, sembra la più indicata. Volendo formare una struttura pedonale centralizzata, anche 3. c4 sembra leggermente più precisa di 3. f4, perché l’Af1 è spesso meglio sviluppato in e2 anziché in c4, dove talora può essere oggetto di attacco con guadagno di tempi da parte dei pedoni neri.

3. ... c6

In puro stile “ipermoderno”, come si diceva qualche decennio fa. Il N evita di compromettersi con spinte di reazione al centro ed intanto contrasta il controllo della casa d5 al B. Con questo tratto egli pone le basi di un futuro attacco di pedoni (b5 - b4 ecc.) sull’ala di D, ben sostenuto con l’A nero che verrà sfianchettato in g7.

4. Cc3

Finalmente si inizia lo sviluppo dei pezzi.

4. ... d5

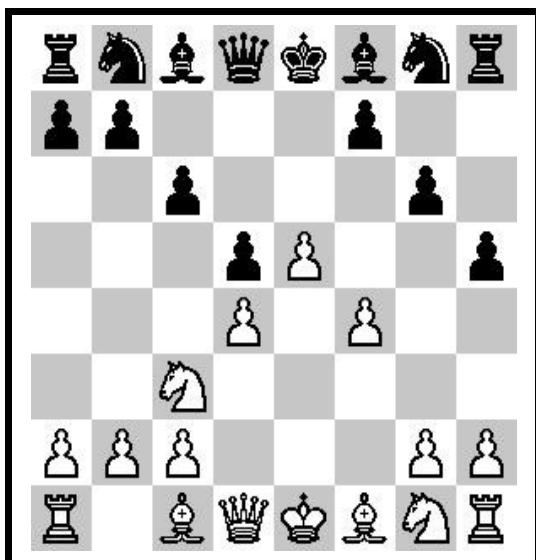
Perfettamente giocabile, anche se la più consueta qui è 4. ... Ag7. L’idea è quella di bloccare definitivamente l’avanzata dei pedoni centrali bianchi, provocando 5. e5 e dando sfogo all’Ac8. E’ vero che con questa configurazione l’A nero non è immediatamente

efficace sulla diagonale a1-h8, ma proprio l'aver “fissato” i pedoni centrali bianchi su case nere ne fa un'arma sempre più temibile man mano che ci si avvicina al finale.

5. e5

Il B si procura un avamposto in e5, irrigidendo però la propria struttura pedonale. Le alternative non appaiono comunque migliori. Per esempio: 5. Ad3 dxe4; 6. Axe4 Cf6; 7. Af3 e adesso la “normale” 7. ... Ag7, oppure, per immobilizzare subito il Pd4 che diventerà obiettivo d’attacco, subito 7. ... Ae6 seguita da Ag7, in entrambi i casi ottenendo due begli Alfieri attivi. Per “pezzo attivo” s’intende quello che esercita pressione sullo schieramento opposto costringendo alla difensiva l’avversario.

5. ... h5



Pos. dopo 5. ... h5

A prima vista può sembrare una mossa da principiante, ma è perfettamente in sintonia con il modo di trattare l’apertura del N. E’ vero che con la mossa del testo si pospone ulteriormente lo sviluppo dei pezzi, ma poiché la posizione è di quelle “chiuse” (cioè senza colonne aperte o con immediata, ragionevole, possibilità di aprirle), si può rischiare qualcosa e tendere al completo controllo delle case bianche, segnatamente la diagonale c8-h3. Infatti, questo tratto presuppone la manovra Cg8-h6 (o e7) e Ac8-f5, contrastando l’azione dell’Alfiere “buono” del B, quello sulle diagonali del colore opposto a quello sul quale sono fissati i propri pedoni e quindi, in questo caso, dell’Af1.

6. Cf3

Pensando ad un sano e normale sviluppo, ma perché farsi inchiodare il Cavallo (pezzo a suo agio nelle posizioni chiuse come questa) e proprio dall’Alfiere in teoria “cattivo” del N, quello cioè che muove sulle diagonali dello stesso colore dove sono fissati i propri pedoni? Interessante sarebbe stata l’interlocutoria 6. Ad3 (magari seguita prima o poi da h3 per limitare ancora di più il raggio d’azione dell’Ac8), temporeggiando per capire le intenzioni del N.

6. ... Ag4

Scegliendo di cambiare l’A con un C e non con l’omologo Af1 dopo un’eventuale 6. ... Af5; 7. Ad3, il N intende giocare questa posizione con due Cavalli e l’Alfiere “buono”.

Per contro il B, che dopo lo scambio rimarrà con la coppia degli Alfieri, dovrà cercare di aprire le linee per sfrutarne e potenzialità.

7. Ae3

“Vabbeh, da qualche parte bisogna pur metterlo, ‘st’Alfiere”. Più precisa appare però 7. Ad3, preparando un sollecito 0-0 e “a cosa fare ci penso poi”, anche perché la spinta di rottura in c5 del N è ancora di là da venire.

7. ... e6

Perseguendo nell’azione di blocco delle case bianche e irrigidendo ancor più la posizione. Logica e consequenziale a quanto sinora giocato dal N, questa mossa indica che il N ha deciso di premere ad Ovest (leggasi ala di Donna) piuttosto che a Est, cosa che sarebbe stata ancora possibile giocando Ag7, Ch6-f5 e preparando l’attacco alla punta della catena dei pedoni bianchi con f6 al momento opportuno.

8. h3

Costringendo il N a fare ciò che ... egli vuole fare! Era meglio pensare a sviluppare l’Af1 in d3 preparando un eventuale 0-0, oppure anche in e2 seguita da Dd2 e 0-0-0 (con l’obiettivo di un attacco sull’ala di Re). La mossa del testo lascia un “buco” in g3 che il N potrebbe alla lunga sfruttare con la spinta in h4 e collocando un Cavallo in f5, “legando” ulteriormente i pezzi bianchi.

8. ... Ax~~f~~3; 9. Dx~~f~~3

Ora l’andamento della partita è ben definito. Il N si è liberato del suo A “cattivo” e può dare inizio all’attacco al centro bloccato del B, contando sulla sua cavalleria e sull’A “buono”. Per contro, l’A “buono” del B potrà “scorazzare” (non ancora però, visto che le linee sono piuttosto chiuse) liberamente sulle diagonali bianche, dove sono collocati i pedoni avversari.

9. ... Ab4?

Mossa pseudo attiva che permette al B di andare a caccia dell’A buono avversario cercando di cambiarlo con il proprio. Era coerente con l’impostazione data alla partita 9. ... Ce7, non scoprendo del tutto le carte sul futuro dell’Alfiere (sostenere la spinta in c5 o svilupparsi in fianchetto per quella in f6?)

10. Ad2

Era “affascinante” la prospettiva 10. 0-0-0!? e se il N fosse andato a caccia di pedoni con 10. ... Axc3, 11.bxc3 Da5, allora 11. Rd2! Dxa2 (secondo un proverbio russo per cui “chi ha detto A deve dire B”) 12. Ad3 Da5 (quasi forzata); 13. g4 c5, che appare l’unica in grado di contrastare la montante pressione del B, che si è guadagnato spazio di manovra.

10. ... Cd7; 11. 0-0-0

Era il momento di 11. Ad3, perché l’ormai evidente intenzione di 11. ... c5 sarebbe stata efficacemente contrata da 12. a3! Aa5 (12. ... Axc3 e l’A buono non c’è più!...); 13. 0-0-0 cxd4; 14. Cb5 e il miglior sviluppo del B comincia a farsi sentire.

11. ...Da5; 12. Rb1 0-0-0?!

Rinunciando per il momento anche alla spinta in c5. Probabilmente il N non gradiva 12. ... Tc8 che avrebbe lasciato il suo R perennemente al centro.

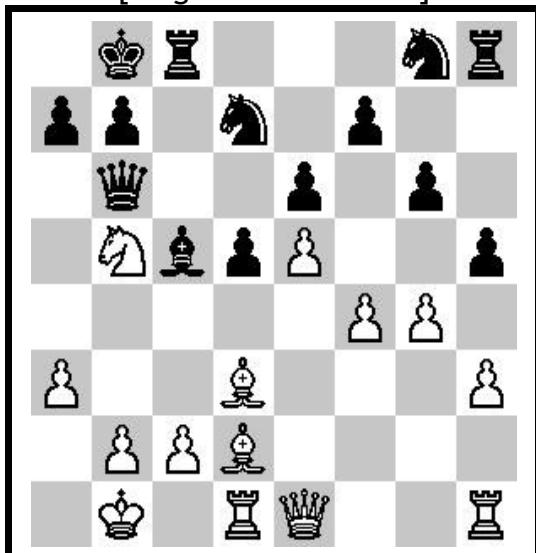
13. a3

Non c'era motivo di affrettarsi ad interrogare l'A nero. Era migliore 13. Ae2, finalmente sviluppando l'A bianco e preparando la spinta in g4. In e2 l'A ha la funzione di costringere il N a riprendere in h5 di pedone, isolandolo e quindi indebolendolo. A questo punto è utile ribadire il concetto che, se non siamo costretti ad effettuare mosse difensive necessarie, dobbiamo sempre cercare prospettive di controgiochi ed attacco, che spesso vengono trovate sull'ala opposta a quella dove l'avversario ha in corso le sue "operazioni".

13. ... Axc3?

Avendo arroccato lungo, sarebbe stato meglio conservare l'A con 13. ... Ae7, perché dopo l'eventuale 14. Ad3 (finalmente!), allora la manovra 14. ... Rb8 con l'idea Tc8 per conquistare spazio ed iniziativa sull'ala di D pare una linea perfettamente giocabile. Per esempio 13. ... Ae7; 14. Ad3 Rb8; 15. Df2 (con l'idea Cc3-e4-g5 sfruttando il mancato sviluppo dell'ala di Re nera) 15. ... Dc7; 16. g4 (attacco...) 16. ... c5 (...e contrattacco); 17. Cb5 Db6; 18. dxc5 Axc5; 19. De1 Tc8 con posizione tesa su ambo le ali e ricca di possibilità per entrambi.

[diagramma d'analisi]



Pos. dopo 19 ... Tc8 [analisi]

14. Axc3 Dc7; 15. g4

Rompendo gli indugi, il B lancia l'attacco ad est, il cui obiettivo ultimo è il pf7, approfittando della condotta indecisa del N sull'ala opposta.

15. ... Ce7

"Vabbeh, da qualche parte bisogna pur metterlo, 'sto Cavallo."

16. Ad3

Ad un gioco a doppio taglio portava il tentativo del B di sfruttare subito le diagonali nere con 16. Ab4, a cui sarebbe potuto seguire 16. ... c5 (sembra l'unica); 17. dxc5 a5!; 18. Ac3 Cxc5. Era forse leggermente meglio 16. Ae2, tenendo sotto osservazione h5 e non lasciando al N la possibilità di cambiare quest'A "buono" una volta istallato un C in c5.

16. ... c5



Pos. dopo 16. ... c5

La reazione. Ora si sono creati due punti di contatto fra le strutture pedonali nemiche. Chi riuscirà a sfruttare la probabile prossima apertura di linee?

17. Ab5?

Perché cambiare il proprio A “buono”? Era il momento di decidere se imprimere alla partita l’accelerazione decisiva con 17. f5, oppure se conservare il carattere chiuso della posizione invitando il N, dopo 17. Df2, a spingere in c4. Questa spinta, a prima vista allettante per chi possiede la coppia dei Cavalli, lascia però il tempo al B di organizzare l’apertura della posizione ad est, dato che l’attacco della cavalleria nera ad ovest sembra ancora di là da venire.

17. ... c4?

Annullando la pressione su d4, il N lascia mano libera al B sull’altra ala. La mossa logica e consequenziale era 17. ... Cc6, mantenendo la tensione al centro e pareggiando il gioco.

18. Axd7+

Il B è il miglior alleato del N, visto che gli cede il suo A buono. Era invece l’occasione giusta per 18. Ab4!, rivitalizzando anche il secondo A, con un possibile seguito 18. ... Cc6; 19. Axc6 Dxc6; 20. f5! dove è evidente la mancanza di controgioco del N a causa di 17. ... c4?

18. ... Txd7

Interessante sarebbe stata 18. ... Rxd7?! che al modico prezzo di un R al centro (fatto di per sé poco grave sino a quando la posizione resta chiusa): 1 - lasciava le TT in comunicazione fra loro; 2 - sgomberava l’ottava traversa per la Td8, che avrebbe potuto posizionarsi immediatamente dietro i pedoni a o b per sostenerne l’avanzata; 3 - avrebbe comunque difeso una volta di più il pe6 in vista della spinta di rottura in f5 del B. Non è detto che 18. ... Rxd7?! sia migliore della mossa del testo, ma a volte è più utile - e spesso anche molto più divertente - cercare di ragionare “a mente libera”, mettendo da parte i cosiddetti “dogmi”, cioè quei concetti che in assoluto sono validi, ma che mal si attagliano alla situazione contingente (leggasi: una specifica posizione in una singola partita). In questo caso il concetto che poteva essere disatteso è che nel mediogioco è

pericoloso tenere il Re al centro, cioè non arroccato - come in pratica lo sarebbe stato nella posizione che si sarebbe verificata dopo 18. ... Rxd7.

19. Ab4 Cc6; 20. Ac3

Con questa perdita di tempo il B vede sfumare definitivamente il leggero vantaggio avuto sinora. Era provocatoria ma assolutamente giustificata 20. Ac5, attirando il N a giocare 20. ... b6 (mossa che il N difficilmente avrebbe giocato, ma ... non si sa mai!) che sarebbe stata controproducente perché andava ad occludere la diagonale d8-a5, importante via di manovra per la D nera. Non bisogna dimenticare che l'A ha sempre a disposizione un'ottima casa-rifugio in d6.

20. ... b5

Come volevasi dimostrare. Il N attacca ad ovest, dando ragione a 18. ... Rxd7 invece della mossa effettivamente giocata 18. ... Txd7. Ora si nota che i pezzi del N sono alquanto scoordinati.

21. f5 Meglio tardi che mai! 21. ... hxg4; 22. hgx4 Txh1

22. ... Tdd8?, cercando di non cedere la colonna, cedeva invece quanto meno un pedone per 23. fxe6 fxe6; 24. Df6 con posizione vincente.

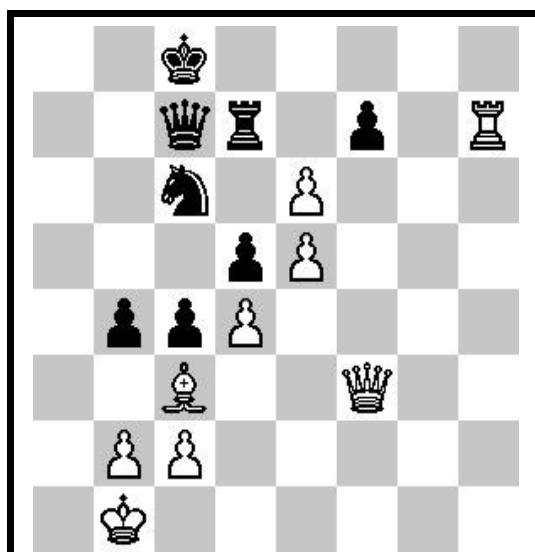
23. Txh1 gxf5; 24. gxf5 a5

Il tempo stringe. Il N deve premere sull'acceleratore per andare ad impensierire il monarca bianco prima che la pressione ad est del B lo costringa ad una mera difesa.

25. Th7

Scegliendo di cambiare le TT e rinunciando all'attacco in massa su e6 con 25. fxe6 fxe6; 26. Dg4 (più precisa di 26. Df6 perché difende d4 e permette alla T di attaccare lateralmente il pe6 con un'eventuale Th6), probabilmente accorgendosi che il N, giocando attivo per la spinta in b4, riesce quantomeno a pareggiare il gioco.

25. ... b4; 26. axb4 axb4; 27. fxe6?



Pos. dopo 27. fxe6?

Mancando l'ultima occasione per arraffare un vantaggio forse decisivo. 27. Axb4! era difficile da contrarre. Ovviamente dopo 27. ... Cxb4; 28. fxe6 fxe6; 29. Df8+ Dd8; 30.

Dc5+ il B guadagna un pedone ed è l'unico che può giocare per vincere, mentre su 27. ... Cxd4, 28. Da3! seguita da Ad6 sembra dare al B notevoli chances di vittoria.

27. ... fxe6; 28. Txd7 Dxd7

Dopo il cambio delle T, al B resta forse un lievissimo vantaggio, insufficiente però per vincere. Ma ci si mette di mezzo un altro fattore...

29. Axb4 Cxd4

Ovviamente non 29. ... Cxb4 per 30. Df8+.

30. Df8+ Rb7; 31. De7

con 31. Ad6 il B avrebbe messo al sicuro la patta, ma ... il tempo era praticamente esaurito.

31. ... Dxe7; 32. Axe7 Rc6

L'ultima imprecisione del N! Con 32. ... Cf3 non si dava il tempo al B di contrastare l'avanzata del pedone d con 33. c3, ma...

33. abbandona, il tempo è esaurito. Adesso la partita sarebbe comunque vinta per il N, con minori difficoltà tecniche se invece di 32. ... Rc6 avesse giocato, come detto, 32. ... Cf3, al che 33. Ad6 d4! ed il Re N penetra in d5 con posizione vinta. Ora invece il B avrebbe potuto opporre una strenua resistenza con 33. c3 Cf3; 34. Af6, dove il N deve cercare di conservare quanti più pedoni possibile, e perciò 34. ... d4 non sembra più la migliore. Probabilmente la via più lunga è la più efficace per tentare di cogliere il punto intero, sfruttando la superiorità del C "buono" sull'A "cattivo", che qui svolge un ruolo solo difensivo. Per esempio: 34. ... Rd7; 35. Rc2 Re8; 36. Rd1 [36. b3 (o b4) cxb3; 37. Rxb3 Cd2+; 38. Rc2 (Rb4 è solo una lunga inversione di mosse) Cc4; 39. Rd3 Rf7; 40. Rd4 Rg6; 41. Ad8 (Ah8 non cambia la situazione) Rf5; 42. Af6 Ca5; 43. Re3 Cc6; 44. c4 dxc4; 45. Ag7 Rg6! 46. Af6 Cb4!; 47. Rd4 Cd5; 48. Ah4 c3 e il N vince!] 36. ... Rf7; 37. Re2 Ch2; 38. Ad8 Rg6; 39. Re3 Rf5; 40. Ac7 Cg4+; 41. Rd4 Cf2; 42. Ad6 Cd1!; 43. Aa3 Rf4 Zugzwang!!! e la pazienza del N viene premiata.